

## Lions-Quest Progetto Adolescenza “Il caso Sicilia”

La Sicilia è terra di sole, ma anche di antica e nuova cultura in un continuo rinnovarsi e sperimentare, una fucina di progettualità che stimola sempre a cimentarsi in nuove avventure. Dopo un'esperienza già splendida del 2002, quando la cenere dell'Etna ricopriva ogni cosa, quest'anno è partita una nuova sfida verso nuove prospettive di applicazione del Progetto Adolescenza. Alla fine dell'estate, quando le scuole stavano mettendo a punto l'offerta formativa per i loro docenti, Antonella Mandalà, dirigente scolastica stimatissima dai suoi colleghi, ma anche e soprattutto officer del distretto 108 YB per il Lions Quest, ha portato avanti un suo sogno e un suo personalissimo progetto: mettere in rete un numero notevole di scuole, che, dandole piena fiducia, non solo accettassero di iscrivere i loro docenti ai corsi, ma trovassero anche la maggioranza dei finanziamenti. Solo la sua credibilità ha permesso che il sogno si traducesse in realtà: sedici scuole si sono unite per creare quella rete che non solo ha unito dal punto di vista organizzativo le scuole, ma ha permesso di mettere le basi di una rete educativa di territorio unica nel suo genere non solo in Italia, ma per quel che è dato di sapere, anche all'estero. Sono partiti così 12 corsi quasi sempre consecutivi. Antonella Mandalà dirige l'Istituto Comprensivo “Rimini” (Scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di 1° grado, cioè materna, elementare e media) la cui sede centrale è ad Acitrezza. Ha messo però a disposizione una splendida aula del plesso staccato di Ficarazzi, aula in grado di contenere ben 35 partecipanti a corso disposti a ferro di cavallo. Ha messo anche a disposizione un personale scolastico meraviglioso, disponibile a soddisfare tutte le esigenze che potevano emergere. Parlare di questa scuola sembra impossibile. Il Progetto Adolescenza vi è già applicato in tutte le classi e l'atmosfera che si respira è diversa. Il mio lavoro mi porta ad un continuo peregrinare da una città all'altra, da una scuola all'altra: questa scuola è veramente diversa: gli allievi sono più sereni, accettano e praticano la disciplina. Mi veniva da sorridere. La nostra aula era di fronte ad altre aule, gli allievi lavoravano regolarmente mentre si svolgeva il corso e non li si sentiva: chi disturbava eravamo noi! Antonella Mandalà non è nuova a questa esperienza, come ho già detto nel 2002 sbalordì tutti realizzando in un solo anno sociale ben 26 corsi nel suo distretto il 108 YB (record sin ora inviolato). Anche quell'anno mise in atto la stessa strategia innovativa della rete di scuole che, grazie ai fondi della formazione (legge 440/94) hanno cofinanziato assieme ai Lions i corsi stessi.

La scuola sta passando un periodo di profonda crisi di identità, la riforma appena avviata ed ora in parte rimessa in discussione, pone gli insegnanti in una situazione di ancor maggiore sconcerto, aumentano le problematiche legate agli studenti, senza avere degli strumenti idonei.

Quando Antonella Mandalà mi ha telefonato e mi ha esposto il suo progetto ho risposto con entusiasmo alla sua proposta e, analizzate con lei le nuove necessità di corsi che vedevano la frequenza contemporanea di insegnanti che già avevano partecipato alle edizioni precedenti e insegnanti “nuovi” mi sono trovata di fronte ad una grande sfida. Non mi sono limitata quindi ad un'impostazione generale rinnovata dei tre giorni di corso, ma abbiamo concordato l'introduzione di una parte nuova “il bullismo”, di grande attualità. La scelta quindi delle parti da affrontare è stata fatta in funzione di questi nuovi elementi. Il Progetto Adolescenza, offre a noi formatori uno stimolo ulteriore ed è quello di poter essere in contatto con formatori di altre parti del mondo, ma soprattutto per noi, italiani, con i formatori europei: interpellati, subito dopo aver saputo dei corsi, oltre ad avermi fornito degli elementi pedagogici in più, mi hanno chiesto una relazione su questa esperienza che non trova pari né in Europa, né negli Stati Uniti. L'unicità di questa sfida mi ha infatti portato ad indagare se altri avevano fatto esperienze analoghe. Non ho trovato nessuno. A gennaio mi recherò a Upsala in Svezia, per il convegno annuale europeo, con la presenza della dirigenza americana. In quell'occasione presenterò la mia relazione su quello che ormai è conosciuto come “Il caso Sicilia” L'aspetto più importante di questo progetto è la possibilità di incidere notevolmente sul progetto educativo del territorio.

Questi corsi hanno infatti una valenza completamente fuori dell'ordinario: in ogni corso c'erano insegnanti appartenenti ai tre ordini di scuola, cui dobbiamo aggiungere la scuola dell'infanzia: se un numero sufficiente di insegnanti applica il progetto, vuol dire che gli studenti troveranno un progetto educativo unitario dovunque si spostino, sia nel passaggio da un ciclo all'altro, sia nel

passaggio da un'istituzione scolastica all'altra. Noi tutti sappiamo quanto l'accordo in campo educativo sia fondamentale al fine di ottenere risultati migliori.

Tutti in Italia parlano del dovere della scuola di farsi strumento operante in campo educativo. Episodi quasi giornalieri di violenza fra i giovani, riportati dai quotidiani portano da un lato a decretare il fallimento della scuola come agenzia educativa e dall'altro a caricarla di altri compiti, senza fornirle i mezzi per farlo. Il Progetto Adolescenza rappresenta questo strumento e permette agli insegnanti di lavorare per almeno tre anni. I giornali continuano a parlare di episodi di bullismo. Questa parola soddisfa le "esigenze" di cronaca dei media. Ma il più delle volte non si tratta di episodi di bullismo ma di pura violenza. I ragazzi spesso non avvertono più nessun limite morale alle loro azioni. Il bullismo è, per definizione un comportamento reiterato e continuo, che piega la vittima ai soprusi, fino, spesso, a toglierle la voglia stessa di vivere normalmente, non è l'atto violento singolo. Il progetto Adolescenza porta i giovani a saper distinguere quali sono i veri valori della vita, a sapersi opporre alle pressioni negative. Il bullismo è analizzato, ma un occhio attento è dato a ciò che si può fare per evitare che tali episodi si generino. Girando nelle classi della scuola di Ficarazzi, ho visto ciò che i ragazzi fanno applicando il Progetto. Vedere e ritrovare la serenità è quasi un passaggio unico. Guidata dalla prof.ssa Lucrezia Urso, responsabile di questo Progetto in quel plesso, sono rimasta incantata nel vedere come hanno sviluppato uno dei temi fondamentali, quello dell'amicizia. Mi spiace non aver avuto la macchina fotografica per poter documentare il tutto.

Si sono tenuti in tutto 12 corsi, nove li ho tenuti personalmente e tre li ha tenuti l'altro formatore, il prof. Giacomo Pratisoli. Al termine dei corsi si è tenuto un importante convegno sul Progetto presso l'auditorium del Liceo Scientifico Archimede di Acireale, scuola partecipante alla rete. Il suo dirigente, il dott. Vecchio, presidente tra l'altro del Lions club di Acireale che ha affiancato Antonella Mandalà in parte dell'organizzazione, ha aperto i lavori del convegno assieme al Sindaco di Acireale dott. Garozzo e al delegato di zona dott. Salvatore Toscano

Durante il convegno dopo l'ampia relazione di Antonella Mandalà che ha spiegato gli obiettivi del progetto e i risultati conseguiti ci sono state testimonianze importanti su cosa il progetto ha rappresentato e rappresenta per dirigenti, insegnanti, allievi e genitori. Fra le altre c'è stata una mamma che ha spiegato come il Progetto sia stato importantissimo per sua figlia, ma anche per lei, avendo potuto partecipare a quegli incontri dedicati proprio ai genitori. Dopo gli interventi di noi formatori ufficiali, ha preso poi la parola, uno dei dirigenti della rete il dott. Pippo Adernò dell'Istituto Comprensivo "Parini" di Catania. È un "vecchio" estimatore di questo Progetto, ed ha concluso il suo intervento dicendo che questo non è uno dei progetti di cui la scuola ha bisogno, ma è "il Progetto". È seguito l'intervento del vice Governatore, avvocato Salvatore Giacona, che ha sottolineato l'impegno dei Lions nella lotta contro la tossicodipendenza e il disagio giovanile attraverso il Progetto Adolescenza. Ha chiuso i lavori del Convegno il Governatore del distretto 108YB Francesco Salmè che ha dato merito alla dottoressa Mandalà dell'impegno profuso nell'attuazione e nella divulgazione del progetto adolescenza nel territorio realizzando appieno gli scopi e le finalità del lionismo.

Credo che tutti noi possiamo solo augurarci che un progetto simile possa espandersi in tante altre parti d'Italia. Antonella Mandalà ha dichiarato che, al termine di questa reale maratona di corsi (dal 2 ottobre al 2 dicembre), è disposta a condividere questa sua esperienza con quegli officer che ne sentiranno il bisogno. Solo Bergamo (Ib2) attraverso l'opera della sua officer, Adele Covi Maggi, è riuscita ad avere, negli anni, un risultato paragonabile. Ma nessuno, fino ad ora era riuscito ad organizzare 12 corsi consecutivi con la partecipazione di un gruppo di scuole del territorio appartenenti ai differenti cicli. Mai gli insegnanti hanno la possibilità di confrontarsi tutti insieme e di lavorare ad un progetto comune. Le conseguenze: un'altra dirigente di Catania, sta cercando di creare una piccolissima rete di scuole per portare un'esperienza ridotta, ma simile, in un quartiere a rischio di Catania, sempre sotto la guida instancabile di Antonella Mandalà.

Paola Vigliano  
Lead Trainer  
Lions Quest Italia  
Progetto Adolescenza